

che si fabbrica entro le cinte daziarie della città con poca uva fresca, acqua, zucchero ed acido tartarico.

Non bisogna dimenticare che le grandi città assorbono la maggiore e la più eletta parte della nostra produzione vinaria; Milano da sola consuma più vino di quanto ne esporta l'Italia in Austria-Ungheria, che pure è la migliore nostra cliente esterna.

Chi saprebbe dire quale maggiore quantità di vino schietto consumerebbe Milano quando fosse impedita severamente la fabbricazione del vino coll'acqua?

Ora la legge citata ed il relativo regolamento vietano tassativamente le miscele del mosto coll'acqua e dei vini genuini con acqua e con vinello, e prescrivono che chiunque fabbrichi vinelli per uso commerciale deve farne denuncia al sindaco, il quale a sua volta, entro tre giorni, deve farne rapporto all'autorità prefettizia.

Questa legge, che venne strappata al Parlamento mercè le insistenze ed i reclami delle Associazioni agrarie e dei pochi ma valorosi deputati piemontesi, deve avere la sua esecuzione. E questa esecuzione non può altrimenti ottenersi che mercè una sorveglianza attiva nel periodo della vendemmia e della manipolazione delle uve alle cantine dei produttori di vino pel commercio ed in particolar modo alle cantine degli osti, fra i quali non pochi possiedono il vizio atavistico di rinnovare il miracolo di Canaan. Ed è dovere di lealtà riconoscere e dichiarare che la maggior parte di questi fabbricanti di vino coll'acqua, osti e non osti, agiscono in perfetta buona fede, ignorando l'esistenza d'una legge che punisce come reato la vendita del vino annacquato.

Perciò, mentre sollecitiamo le autorità a far eseguire la legge, crediamo farebbero opera saggia e benemerita sia nell'interesse dei viticoltori come dei consumatori di vino, le Associazioni agrarie, divulgando la conoscenza dei cennati provvedimenti legislativi, i quali rimasero pur troppo fino ad ora lettera morta.

Auguriamoci intanto che la natura non sia matrigna, che nei brevi giorni che ci separano dalla vendemmia non turbicon improvvisa pioggia il banchetto che si prepara, e che i viticoltori, traendo nuova lena e meritato compenso, possano dimenticare le malinconie e riparare i danni causati dalla tristissima annata decorsa. »

BONONIA DOCET

La graziosa città che io vidi per la prima volta, ergente nell'azzurro notturno l'oscuro profilo medioevale, tutta poetica nel chiarore lunare, la città ove le fughe di portici si dilungano all'infinito dandole quasi l'aspetto di un vasto monastero invaso dall'antipatico fragore commerciale e industriale moderno, subitaneamente mi appare oggi irradiata dalla luce bieca e sinistra di un truce delitto intorno a cui spumeggiano onde di basse volgarissime passioni morbose.

Quante amare riflessioni fa sorgere questo avvenimento che muove il ribrezzo e il disgusto degli animi gentili!

Un giovane, educato dagli studi e dalla lotta per un ideale civile, si trova, in qualunque modo sia, mescolato in questo affare. Non importa che in esso abbia preso parte secondaria o primaria: non importa che non abbia avuto il movente del furto (sfido! con sessanta mila lire alla cassa di risparmio!): non importa che sia stato forse suggestionato dalle morbosità di una donna: egli si trova ad avere - come confessa - le mani non nette di quel sangue: e ciò basta, per ora, per riprovarne la condotta. Non sarò io che lancerò su lui il mio innocente grido di crugifige. E' necessario attendere. Forse il maggior colpevole non è lui. E attendiamo.

E dopo di lui, ecco una donna che frequentò l'aristocrazia bolognese, che — omai è cosa nota — ebbe condotta tale che lasciò vociferare sul suo conto accuse così enormi e che noi non ripeteremo. Anche su lei — è una donna e quindi, più facilmente, prima compianta e poi vituperata — non dirò parola: non per un riguardo femminile, ma perchè intorno al delitto bolognese regna ancora il più grande mistero.

Ma queste due figure principali del dramma, intorno alle quali la solita e disinteressata trama defensionale già sta preparando le sue fila protettive, coll'aiuto imminente di uno dei soliti psichiatra che han davvero scoperto delle grandi cose a questo mondo, — non mi interessano punto.

La vita facile e gaudente può spiegare tutti questi fatti; come lasciarne travedere molti altri sotto i tetti e le alcove del mondo intero.

Le figure che mi interessan di più, oltre alla vittima — sono le due secondarie, che viceversa poi son le principali: il dottor Naldi e la Bonetti: anzi, la Bonetti non mi fa pensare molto neanche lei: le donne, e non solo quelle di bassa lega, non han molto di interessante a questo mondo, oltre che le mutandine più o meno facili.

Il mio pensiero invece si ferma sulla figura del dottor Naldi.

Terribile e spaventosa degenerazione umana!

E' un dottore in medicina che bara al gioco, che vive come le nottole, che guarda coll'unico occhio, intorno, bieco e vorace, se dalla faccia di alcuno trapeli la gioia di un portafoglio ripieno, per piantargli un coltello nel cuore! Ah misera razza umana eternamente divorata da questa volgare e plebea sete di oro!

E questo individuo si lascia prendere dalla morsa del vile desiderio — lui che potrebbe lavorare sia pure miseramente, ma lavorare — si lascia trascinare al delitto dalla mano più potente dell'amico e protettore, si lascia persuadere a piantare il coltello nel cuore di chi ha il denaro: e poi fugge e cerca la via del mare; e poi torna a Bologna ove la pozza del sangue da lui versato forse gli appare come una macchia che copra tutta la città, ove egli visse torbido odiando i ricchi e i potenti: egli entra nell'umidore acre di quella macchia, e si reca dal giudice.

Ma chi è costui? ma che razza di delinquente è, che non sa neppure fuggire? La macchia sanguigna, lo so, lo ha attirato come il vortice Maelstrom le navi norvegesi: ma l'ampia distesa

azzurra non gli apriva il suo immenso sorriso per allontanarlo dalla patria che egli aveva deturpata? Infelice! Ha venduto la sua vita per 1000 lire!

Io vorrei dirglielo: ignorante! Un uomo più forte di te — moralmente — ha distrutto in un'ora le ultime resistenze che forse avevi contro la risoluzione del delitto: e tu per 1000 lire hai distrutto la tua vita, quella di un altro e forse quella de' tuoi cari!

Pazzi! Forse quel dottore baro mi direbbe: non sai che la sete dell'oro è tremenda? l'hai mai provata tu? da Virgilio, e prima di Virgilio e dopo Virgilio, essa è il serpente velenoso che rode il cuore e lo consuma! distruggila se puoi con le tue stupide leggi! io son plebe dotta o che almeno dovevo esser dotta: e la sete per l'oro è divenuta doppia di quella che avevano i miei avi che eran plebe più plebe di me! l'educazione non me la strappò dall'animo: essa è là e pare un mostro accovacciato: e tu ti sei mai sondato? non ce l'hai anche tu, come l'hanno tutti gli uomini del mondo, persino i poeti, più o meno mascherata?

E io piegherei il capo umiliato forse innanzi al delinquente infelice, innanzi alla umana fatalità, umiliato e dolente che la vita abbia e debba avere eternamente questo odioso destino!

fb.

NOTIZIE VARIE

Per la ricostruzione del campanile di S. Marco

Sarebbe pronto il disegno di legge per la ricostruzione del campanile di S. Marco.

La spesa è calcolata in due milioni di lire. Un milione e più è stato raccolto dalle pubbliche sottoscrizioni.

Il campanile, secondo il disegno di legge, verrebbe riedificato allo stesso punto, ma con alcune modificazioni nelle linee architettoniche, specialmente nella parte superiore.

Un becchino profanatore di tombe Cadaveri in pasto ai maiali

Telegrafano da Budapest che a Crepely venne arrestato un becchino riconosciuto autore di un orrendo sacrilego reato.

Costui di nottetempo apriva le tombe ove erano stati deposti di recente dei cadaveri di cui dava in pasto ai maiali le parti carnose che il violatore asportava dalle salme mediante affilato coltello.

La popolazione furibonda voleva far giustizia sommaria.

Un ingegnere decapitato

L'officina del gas a Koekelberg è stata teatro di una orrenda tragedia. Si era costruito un nuovo ascensore e si stava sperimentando l'apparecchio. Il costruttore, un ingegnere tedesco, venuto apposta a dirigere il movimento dei congegni, salì sulla gabbia. Per osservare la regolarità del movimento, sporse la testa in fuori. In quel momento l'ascensore discendeva.

Si udì un rumore sordo e quindi si vide una pioggia di sangue e la testa

mozza del costruttore cadeva in fondo alla gabbia.

L'elezione del Sindaco di Alessandria

Il Consiglio Comunale riconfermava a capo dell'Amministrazione il sindaco Franzini con voti 42. I socialisti votarono con scheda bianca.

Il Consiglio applaudì vivamente quando fu noto l'esito della votazione. Il sindaco ringraziò commosso.

DA TORINO

Le grandi attrattive dell'Esposizione

nel mese di Ottobre

Altre brillanti feste si preparano nell'Esposizione, la quale è destinata ad attrarre nelle prossime settimane sempre più gente.

Domenica ventura vi si inizieranno le Gare Nazionali di Giochi Atletici, che dureranno fino al 12 ottobre. Eccoli un sunto del programma:

Sabato 20: Corsa di velocità - Corsa di resistenza (individuale) - Volteggio.

Domenica 21: Salto in alto - Salto in lungo - Salto coll'asta - Corsa con ostacoli.

Domenica 28: Sollevamento dei pesi - Lotta.

Domenica 5 Ottobre: Saggio di ginnastica artistica.

Domenica 12: Corsa di resistenza (per squadre).

Società Militari in Congedo - Acqui

La Società Agricola Operaia di M. S. in Melazzo invita le Società consorelle e fra queste la Società Militari in congedo in occasione dei festeggiamenti del decennio di sua fondazione e inaugurazione della casa sociale pel 21 corr. settembre a prender parte a tale solennità che si svolgerà col seguente programma:

1. Dalle ore 9 alle 11 ant. ricevimento con musica e servizio di vermouth nella casa sociale.
2. Alle ore 11,30 inaugurazione della casa sociale.
3. Pranzo sociale con quota fissata in L. 3.
4. Alla sera gran ballo pubblico di beneficenza.

Si avvertono i soci che intendono prendervi parte di sottoscrivere dal sig. vice presidente Pistarino Guido, conduttore dell'Albergo d'Asti o dal fattorino della Società a tutto il 18 corrente settembre.

La Direzione.

CORRISPONDENZE

DA NIZZA MONF.

« Dopo l'incontrastabile successo ottenuto sabato scorso dal *Polito*, e rinnovatosi per cinque sere consecutive, con fortuna non minore, sulle scene di questo Politeama si ebbe la sempre giovane, sempre bella, sempre commovente *Lucia di Lammermoor*.